

Editorial

Care socie di Forum elle, Care lettrici e cari lettori,

tutte noi compriamo qualcosa ogni giorno, anche un semplice cornetto o un giornale. Il commercio al dettaglio fa parte della nostra vita di tutti i giorni – eppure sappiamo davvero poco al riguardo. Un nuovo studio ha analizzato le condizioni di lavoro nel settore delle vendite. Il Bulletin presenta la relativa pubblicazione e un intervento su questo tema della storica Elisabeth Joris. La parola chiave è rispetto. Rispetto per le donne e gli uomini che si celano dietro al buon andamento degli affari (come afferma anche il titolo della pubblicazione). Anche noi consumatrici dobbiamo riconoscere e prendere sul serio gli impiegati nel commercio al dettaglio. Il rispetto sarebbe un primo passo verso delle condizioni di lavoro migliori. Rispetto e gentilezza.

E a proposito di rispetto: la socia di Forum elle che vi presentiamo in questa edizione si chiama Margarethe Gruber. Ha nientemeno che 102 anni ed è estremamente briosa. Impressionante.

Vi auguro una piacevole e interessante lettura.

Beatrice Richard-Ruf



Beatrice Richard-Ruf
Presidente centrale
beatrice.richard@forum-elle.ch
www.forum-elle.ch

Sommario

02 *Tour de Suisse*
Notizie dalle sezioni.
Indirizzi/colophon

06 *Argomento*
La storica
Elisabeth Joris
parla del lavoro
nel commercio al
dettaglio



12 *Ritratto*
Un caffè con
Margarethe Gruber,
socia della
sezione Zurigo



17 *Platzspitzbaby*
Un regista romando
porta sul grande schermo
un capitolo buio della
storia di Zurigo

18 *Pioniere delle
colture bio*
Una vita e un
operato straordinari:
Ernst Frischknecht



19 *In breve*

Sezione Basilea**Suonare il grande corno**

La sezione Basilea ha fatto un'escursione di un giorno nell'Emmental, per andare a conoscere la famiglia Bachmann e la sua piccola fabbrica di corni alpini. Nel suo laboratorio Walter Bachmann ci ha spiegato nel suo dialetto locale come nasce un corno alpino. Alcune socie hanno provato a estrarre dal corno qualche nota. Il corno alpino non può variare nella lunghezza del tubo, è infatti legato ai suoni armonici della natura ed è ritenuto un corno naturale. Nella galleria delle immagini sul sito web della piccola fabbrica di corni trovate una serie di meravigliose foto in bianco e nero sull'intero processo di fabbricazione di un corno alpino. Da non perdere!

www.alphornmacherei.ch

Sezione Berna**Quanto è aggraziata la Line Dance**

Hanno osato e hanno vinto: è stata un'ora di ballo molto spassosa. Sotto la coinvolgente guida di Liliane Senn, l'anno scorso la sezione Berna ha mosso i primi passi di Line Dance. La lezione richiedeva la massima concentrazione. I primi risultati non si sono fatti attendere. La danza in «linea» è andata subito come previsto. Il pomeriggio è stato un successo totale; alcune partecipanti si sono immediatamente iscritte a un corso.

Tour de Suisse

Sezione Winterthur**Un'avventura tutta da gustare**

Per ben due volte la sezione Winterthur ha visitato la Lächerli Huus di Frenkendorf. Da tempo una leggenda, la Lächerli Huus vanta oltre 100 anni di storia ed è la meta perfetta per i golosi. Durante la mostra «Genusswelt» («Un mondo di delizie») una guida accompagna le visitatrici nei locali di produzione. Nelle scale si trovano subito interessanti dati sulla storia. Nella piazza del mercato al piano superiore è possibile degustare le diverse prelibatezze e assistere alla produzione. Numerosi filmati illustrano le singole fasi di produzione. Tutto è cominciato peraltro con un signore dell'Oberland bernese che voleva emigrare in America, ma che si è poi fermato a Basilea. Maggiori informazioni sulla storia di questi dolci basilesi rinomati in tutto il mondo sono disponibili sul sito web dell'azienda.

www.laeckerli-huus.ch

Sezione San Gallo

Qualche pettegolezzo con le lavandaie



© Foto: @ Elge Kernweg

Dove e quando le donne di una volta si raccontavano i segreti del paese? Alla fontana, mentre lavavano i panni. La visita guidata in paese con le «lavandaie» del comune di Wilchingen nel Canton Sciaffusa è molto rinomata, e le socie della sezione San Gallo non se la sono lasciata scappare. A Wilchingen, un carro

carico di panni passa da una fontana all'altra. A ogni stazione ci sono storie e aneddoti. Le «lavandaie» indossano i vestiti di un tempo. I catini, i lavatoi e i mestoli sono originali. Le storie sono state create della scrittrice teatrale Claudia Gysel, che vive a Wilchingen da oltre 30 anni. www.clauddiagysel.ch

Sezione Alto Vallese

Prendersi cura dei mari



Sylvia Frey, in possesso di dottorato in biologia e collaboratrice di OceanCare, si è recata nell'Alto Vallese per una presentazione informativa a 36 socie di Forum elle. Nella relazione, intitolata «Tatort Meer – Generation Plastik im Visier» («Delitto in mare – generazione plastica nel mirino»), è stato spiegato come vivono gli animali marini e perché i rifiuti plastici rappresentano per loro un pericolo così grande. Gli animali, infatti, possono rimanere intrappolati o scambiargli per cibo, con risultati letali. Anche se non possiamo immaginarci una vita quotidiana senza la plastica degli innumerevoli oggetti di cui facciamo uso, essa ha conseguenze fatali per gli abitanti dei nostri mari. La presentazione è stata avvincente, motivando a ripensare il proprio comportamento. www.oceancare.org

Sezione Sciaffusa

Amanti dei viaggi

Nessuna sezione invia tanti contributi come quella di Sciaffusa. Non solo vengono presentate molte offerte, queste sono anche accolte con grande entusiasmo. In tre giornate di settembre 139 donne della sezione Sciaffusa sono andate nell'Emmental.

La meta era la Lüderenalp a 1100 metri, dove nel 1980 è stato aperto un centro termale per pazienti malati di tubercolosi, il cui giardino ospita la panchina più lunga del mondo, ricavata da un unico tronco di abete bianco. Le socie di Sciaffusa hanno inoltre partecipato a una visita guidata nel museo regionale «Chüechlihus» di Langnau im Emmental. Creato nel 1526, rappresenta l'edificio in legno più antico della regione, conservato nella sua forma originaria. Oggi ospita una collezione unica. Fino al 1956 l'edificio è stato un caffè che offriva anche le «Chüechli» (torte), da cui deriva il nome odierno.

www.regionalmuseum-langnau.ch



Classici MIGROS



naturalmente
ai prezzi
MIGROS



migrolino

Petit Beurre 230g	1.45
Farmer Soft choc mele 290g	4.50
Branche Classic 42g	1.30
Kult Ice Tea 50cl	0.90
Tourist 100g	2.25
Blévita Sesamo 220g	3.35
Latte finissimo 100g	2.20
Risoletto Classic 42g	1.30
Aproz Classic 1.5l	

*Sezione Soletta***Nella Kulturfabrik
Kofmehl**

A Soletta, quando si parla di esibizioni di artisti, comici o di gruppi di canto o musicali svizzeri e internazionali, è d'obbligo pensare alla Kulturfabrik Kofmehl. Nata come un piccolo e modesto locale per concerti e centro culturale, la Kulturfabrik è diventata un'istituzione nota ben al di là dei confini di Soletta. Il direttore Pipò Kofmehl ha accompagnato personalmente in tre giornate di visita complessivamente 70 donne di Forum elle alla scoperta della Kulturfabrik. Vista l'alta affluenza, nel 2020 è prevista un'altra visita.

www.kofmehl.net

*Sezione Zurigo***47 zurighesi
a Monaco**

A ottobre la sezione Zurigo di Forum elle ha fatto per la prima volta un viaggio di più giorni all'estero, e la meta prescelta è stata Monaco di Baviera. Le partecipanti ne sono rimaste entusiaste. Il programma offerto è stato molto intenso, sia a Monaco, sia durante il viaggio. Sulla via del ritorno vi è stata ad esempio una visita al monastero di Ettal. Il monastero è stato fondato nel 1330!

www.kloster-ettal.de

*Sezione Ticino***Visita indimenticabile
ad Andrea Vitali a Bellano**

Classe 1956, 60 titoli tra romanzi, racconti ed ebook, più di quattro milioni di copie vendute, le sue opere sono state tradotte in 11 lingue, fra le quali tedesco e francese: Andrea Vitali – uno degli scrittori italiani viventi più letto e conosciuto – è nato a Bellano, sul Lago di Como. Forum elle Ticino ha avuto l'opportunità di entrare in contatto con lui e di poter organizzare una gita a Bellano, dove lui vive tuttora con la famiglia, per incontrarlo. Il noto scrittore e medico ci ha fatto da Cicerone per oltre due ore tra le viuzze del paese! Si è raccontato alle socie di Forum elle come se fossero amiche di lunga data e non si è risparmiato nel rispondere alle numerose domande. È stata una giornata da incorniciare e che resterà impressa nella memoria per tanto, tanto tempo.

**Impressum**

Editore: Forum elle, www.forum-elle.ch, organo della Migros non statuario, apolitico e aconfessionale.

Testo e redazione: Christine Loriol, www.christineloriol.ch.

Layout e stampa: BRANDKITCHEN, Spreitenbach, www.brandkitchen.ch

«La responsabilità è nostra»

Il commercio al dettaglio è uno dei principali settori in Svizzera. La pubblicazione «Damit der Laden läuft» («Per il buon andamento degli affari») svela dati sconvolgenti sulle condizioni di lavoro nel commercio al dettaglio. Una conversazione al riguardo con la storica ed editrice Elisabeth Joris.

Oltre 300 000 persone in Svizzera lavorano nel commercio al dettaglio. Ciò malgrado, non conosciamo molto il settore, e le ricerche in merito sono pressoché inesistenti. Come mai?

Ciò è dovuto tra l'altro al fatto che questo settore passa inosservato. Si limita a esistere. E naturalmente anche per l'elevato numero di donne che vi lavorano. La vendita è caratterizzata inoltre da una forte fluttuazione, molti lavoratori part time, molti impiegati con un passato migratorio – ed è poco attiva a livello politico.

E lo status sociale è esiguo...

...assolutamente. Anzi, si sentiva dire: «Se a scuola non studi, finirai alla cassa in qualche negozio.» O ancora: «Se non riesco a trovare di meglio, posso sempre andare a riempire gli scaffali in un negozio.» Queste frasi dal tono sprezzante sono incredibilmente denigratorie. Ecco perché la Fondazione per lo studio del lavoro femminile ha deciso di scavare più a fondo. E la pubblicazione rappresenta anche «uno sguardo critico sul mondo apparentemente familiare del commercio al dettaglio». E devo ammettere che io stessa sono rimasta molto sorpresa – soprattutto dell'importanza del settore e dei risultati dello studio.

La pubblicazione parla chiaro. Ad esempio: «I risultati dello studio sul carico di lavoro, sulla parità salariale, la discriminazione e le molestie devono far vergognare.» Qual è stata la reazione dei datori di lavoro?

Non c'è stata.

«La risposta è stata scarsa. Anche questo è interessante!»

Come prego?!

Ho spedito molte copie e scritto molte lettere, ma i riscontri sono stati ben pochi.

E i media?

La risposta è stata scarsa (situazione a inizio gennaio 2020, N.d.R.). Anche questo è interessante. Ma una cosa deve essere chiara: in futuro, se si vorrà parlare del settore, non si potrà farlo senza parlare anche con gli impiegati. È questo che ci sta a cuore. Il settore dal punto di vista dei datori di lavoro non è una tematica che richieda un approfondimento.



Informazioni personali

La Dott.ssa Elisabeth Joris, nata nel 1946 a Visp, vive a Zurigo dove lavora come storica freelance. Il suo lavoro di ricerca è incentrato sulla storia delle donne e di genere del XIX e XX secolo. La raccolta di fonti da lei pubblicata insieme a Heidi Witzig nel 1986 «Frauengeschichte(n)» («Storia(e) di donne») è un'opera standard e di grande successo con documenti di due secoli sulla situazione delle donne in Svizzera. Lei è vicepresidente della Fondazione per lo studio del lavoro femminile e co-editrice della pubblicazione «Damit der Laden läuft» (casa editrice Rotpunktverlag, 2019).

A ciò abbiamo posto rimedio, anche con 15 interviste a lavoratori. Donne e uomini con varie condizioni di assunzione, di lavoro e di vita. Naturalmente non è stato facile convincerli. Molti degli intervistati non avevano tempo per delle conversazioni, altri avevano paura a parlare. Cosa significa questo?

Prima di tutto che le persone interessate non sono molto sicure di sé. Chi trova un ritaglio di tempo, lo fa perché ritiene di essere importante. È un aspetto correlato allo status; inoltre, per le donne è un modo di tirarsi indietro. E una persona che

ha paura dice qualcosa circa l'incertezza dei rapporti di lavoro impiegatizi, teme le ripercussioni che potrebbe subire parlando.

Vi sono aspetti positivi?

Tutti gli intervistati sono accomunati dal loro apprezzamento del team. Il team in cui si lavora è per molti importante e viene visto in un'ottica positiva. La lealtà reciproca è fondamentale. Ma non basta per fare politica!

Quali sono stati i più importanti dati rilevati?

Ad esempio che l'età conta. Ai

QUI SPLENDE IL SOLE.

... MOLTO DI PIÙ ONLINE SU
www.vacances-migros.ch

1 SETTIMANA

VIAGGIO INDIVIDUALE

da **167.-**
per persona,
senza pasti
p. es. pt. 2.5.20



CUMULUS
DA
84
PUNTI

Viaggio individuale

CORSIKA Village Marina d'Oru da **167.-**

TOSCANA Paradu Tuscany Ecoresort da **269.-**

LAGO DI GARDA Wellness Hotel Le Balze da **347.-***

*6 giorni/5 notti, prima colazione

Per ulteriori informazioni: www.vacances-migros.ch/avec-sa-voiture.theme

3 GIORNI/2 NOTTI

VACANZE IN CITTA

da **225.-**
per persona,
senza pasti
p. es. pt. 13.9.20



CUMULUS
DA
113
PUNTI

Volo da Milano, per esempio con Vueling

BARCELLONA Senator Barcelona Spa Hotel da **225.-**

PARIGI Timhotel Gare de Lyon da **279.-**

DUBAI Arabian Park da **649.-***

*5 giorni/4 notti

Per ulteriori informazioni: www.vacances-migros.ch/metropoles.theme

1 SETTIMANA

VACANZE BALNEARI

da **286.-**
per persona,
senza pasti
p. es. pt. 15.4.20



CUMULUS
DA
143
PUNTI

Volo da Milano, per esempio con easyJet

MAIORCA Aparthotel Alcudia Garden da **286.-**

CALCIDICA Chrouso Village Hotel da **349.-***

CIPRO Stamatia Hotel da **439.-***

*prima colazione

Per ulteriori informazioni: www.vacances-migros.ch/balneaires.theme

1 SETTIMANA

CIRCUITI

da **898.-**
per persona,
prima colazione
p. es. pt. 13.5.20



CUMULUS
DA
449
PUNTI

Volo da Milano, per esempio con easyJet

GRECIA CLASSICA tour con auto a noleggio da **898.-**

DODECANESO crociera da **969.-***

GOLFO SARONICO crociera da **1299.-***

*mezza pensione

Per ulteriori informazioni: www.vacances-migros.ch/circuits



Quote p.p. in doppia, volo da Milano-MXP. Quote calcolate il 24.2.20 e soggette a modifiche.

Numero verde

0800 88 88 12

vacances-migros.ch

MIGROS

Vacances

collaboratori più anziani viene chiesto di più e di conseguenza loro hanno maggiori timori, pur lavorando in un'azienda da 20 o 30 anni. Le nuove sfide della digitalizzazione e le costanti discussioni sulla razionalizzazione li mettono sotto pressione. Lo studio ha anche rilevato che la flessibilizzazione degli orari di lavoro comporta un folle ampliamento dei tempi – prima o dopo l'inizio del lavoro. L'onere è enorme, anche con orari di lavoro non convenzionali.

È incredibile!

La domanda è: quale potrebbe essere allora l'alternativa? Dove si vuole lavorare, quando si ha bisogno di soldi? Molti affermano che desidererebbero cambiare professione. O raccontano di come all'inizio pensavano di fare questo lavoro solo per un paio d'anni e poi sono rimasti dov'erano. Quali possibilità vi sono quindi, se le donne vogliono o devono lavorare part time? La situazione è invece diversa per gli studenti. Questi possono lavorare part time nel commercio al dettaglio durante gli studi. Per loro si tratta però di un'attività temporanea. Loro hanno una scelta.

Sorprende come la pubblicazione affronta il tema del rispetto. Alcune affermazioni sono davvero sconcertanti. Il settore tessile è il peggiore. Come mai?

Se lavoro come commessa dietro a un bancone, quest'ultimo rappresenta una barriera che in parte mi protegge. E mette me e la cliente in una situazione ben definita di delimitazione. Anche alla cassa Migros vi è una sensazione migliore nelle interazioni. Mentre io, come cliente, traffico con il portafoglio

e la cassiera aspetta, è possibile interagire. Il nastro trasportatore crea un certo confine. Se riempio uno scaffale, le cose cambiano. In questo caso si viene interrotti nel proprio lavoro, si riceve a malapena un saluto e ci si sente trattati come un oggetto. Ci dicono solo «Dove sono i fagioli?». E il cliente ha sempre la priorità. Nel campo della moda le cose stanno così: i capi di abbigliamento sono oggi prodotti di massa, e ciò influenza il nostro comportamento, anche con i commessi.

«Posso essere solidale solo se sono consapevole della presenza dell'altro.»

Perché anche le persone benedicate quando fanno acquisti dimenticano che i commessi del negozio sono persone come tutti?

Lavoro molto e spesso sono sotto pressione. Solo da quando ho avviato il progetto di questo libro, mi sono accorta che io stessa nei negozi relativamente grandi guardo a malapena i dipendenti. A volte cerco qualcosa, non lo trovo e chiedo a qualcuno, tutto lì. Adesso ne sono consapevole e adotto un altro comportamento. Non è vero che abbiamo poco tempo. È una questione di noncuranza.

Potremmo migliorare, acquisendone più consapevolezza?

Credo che gli effetti sarebbero persino sorprendenti. Dimostrare rispetto sarebbe di per sé un passo

Sulla fondazione

La Fondazione per lo studio del lavoro femminile sostiene da 50 anni ricerche, progetti e provvedimenti che affrontano da un punto di vista storico od odierno le complesse questioni legate alle donne nel mondo del lavoro, e che sono strettamente legate all'equiparazione e al lavoro femminile. Vengono promossi progetti editoriali, di formazione e informazione, di costruzione di reti e di riflessione nonché progetti che promuovono la presenza delle donne nel mondo dell'arte.

www.stiftung-frauenarbeit.ch/index.php/it

importante. Solo nel momento in cui dimostro rispetto, mi rendo conto che l'altra persona ha dei diritti: diritto a un salario minimo, a orari di lavoro che consentono di occuparsi dei figli, al regolamento della previdenza per la vecchiaia. Ciò inciderà a sua volta sulle mie scelte di elettrici alle urne. L'attenzione può essere un primo passo verso un futuro miglioramento delle condizioni.

«In qualità di consumatrice, anche io ho una responsabilità»

Purtroppo non è possibile costringere noi clienti a essere gentili...

Sarebbe già importante prendere atto che il commercio al dettaglio è un settore importante e che gli impiegati nei negozi meritano molto più rispetto. È questo il tema principale del libro. E sarebbe importante che se ne prendesse atto anche e soprattutto nelle organizzazioni femminili. Il movimento delle consumatrici nel complesso è nato ed è stato portato avanti grazie alle donne. Non è un caso che non esista alcun Forum lui, ma solo un Forum elle. Con il tempo potrebbe anche nascere un movimento, e potrebbe avvenire se affermiamo (come consumatrici) che «desideriamo avere un'interazione e un modo di relazionarci dignitoso quando facciamo la spesa, e che saremmo disposte a pagare un prezzo più alto, se ciò si convertisse in salari più alti. Ma

solo se è il personale a beneficiare dell'aumento.» Potremmo sfruttare il nostro potere anche con la solidarietà. Ma appunto: posso essere solidale solo se sono consapevole della presenza dell'altro.

Cosa dovrebbe accadere sul piano politico?

Ritengo che per migliorare le condizioni di lavoro nel commercio al dettaglio la politica necessita di impulsi da parte delle donne di tutti i partiti.

Cosa dice alle donne che non hanno problemi in questo senso?

Se io personalmente non ho problemi, in qualità di cittadina e consumatrice ho l'obbligo di rispettare il mondo. Come consumatrice sono anche responsabile delle conseguenze del mio comportamento. Viviamo infatti in una realtà interconnessa. È proprio la capacità di riconoscere queste relazioni a fare di me una cittadina. È necessario pensare al di là della propria esperienza, perché in Svizzera si ha il privilegio di potersi esprimere politicamente. È questo il privilegio insito nel diritto di voto.

A tal fine però è necessario esercitare i propri diritti... ovvero partecipando alle elezioni...

...Esatto, ed è qui il problema. Decidere come il mondo evolverà è una nostra responsabilità, perché abbiamo i diritti e le opportunità per farlo. Se ho diritti di codicisione, è per il bene comune, e non solo per me stessa. Il settore delle vendite rientra nel bene comune. E noi siamo responsabili delle sue condizioni.

Una pubblicazione straordinaria

La pubblicazione sulle condizioni di lavoro nel commercio al dettaglio corredata uno studio commissionato dalla Fondazione per lo studio del lavoro femminile. La storica Elisabeth Joris è vicepresidente della Fondazione. Insieme alla presidente Rita Schmid è stata l'editrice della pubblicazione.

Lo studio è stato svolto nel Centro interdisciplinare per gli studi di genere IZFG dell'Università di Berna. L'IZFG rappresenta il punto di incontro tra ricerca e pratica. I risultati dello studio «Der Strukturwandel im Detailhandel und seine Auswirkungen auf die Arbeitsplätze in der Branche» («Il cambiamento strutturale nel commercio al dettaglio e il suo impatto sull'occupazione») offre per la prima volta una panoramica approfondita del settore e uno sguardo sulle esperienze dei dipendenti. Si può scaricare dal sito web della Fondazione per lo studio del lavoro femminile e dell'IZFG.

La pubblicazione che accompagna lo studio, con foto di Rahel Krabichler e pubblicata dalla casa editrice Rotpunktverlag, comprende cinque parti: un'introduzione al lavoro nel commercio al dettaglio, i resoconti degli impiegati riguardo a diversi aspetti quali il poco riconoscimento, la dinamica della modalità di assunzione e il salario o la digitalizzazione, cifre, fatti e stime, uno sguardo al futuro e un allegato con tabelle e dati. La nota di accompagnamento è a cura della consigliera agli Stati Maja Graf. Nella prefazione delle editrici Rita Schmid e Elisabeth Joris si legge: «Il



commercio al dettaglio muove il pubblico, ma gli impiegati restano in gran parte invisibili.» Anche la scienza finora ha mostrato poco interesse al riguardo: «Questo scarso interesse dipende soprattutto dal fatto che è un settore prevalentemente femminile, con molti posti part time e salari bassi. Basti dire che un'addetta alle vendite guadagna circa la metà del suo cliente medio.» Con la pubblicazione, le editrici desiderano contribuire a un maggiore rispetto verso gli impiegati nel commercio al dettaglio e a una maggiore considerazione del loro lavoro. Loro sono infatti indispensabili per il buon andamento degli affari.

**Elisabeth Joris,
Rita Schmid (edit.)**

Damit der Laden läuft

Ein kritischer Blick
in die scheinbar vertraute
Welt des Detailhandels

ISBN 978-3-85869-860-5

Publicato a
settembre 2019

(solo in tedesco)

Prezzo CHF 15.-

www.rotpunktverlag.ch

Una donna incredibile

Margarethe Gruber è nata a settembre 1917 a Wädenswil. A 102 anni è la socia più anziana di Forum elle e appartiene alla sezione Zurigo. Una visita in riva al lago.



vive a Rüschlikon nei pressi del lago, la fermata dell'autobus non dista da casa sua. Non ha problemi a vivere da sola nella sua meravigliosa casa. Sente solo la mancanza dell'auto. A 99 anni ha restituito volontariamente la patente per le vertigini di cui soffre. Ma si occupa da sola della casa, fa la spesa, va a concerti di musica classica con amiche e amici, fa regolarmente esercizio fisico, partecipa volentieri a eventi come quelli

«Non avevo in programma di diventare così anziana.»

«Sa, da quando ho compiuto 96 anni il tempo è volato. Non so proprio dove sono andati a finire gli anni», afferma ridendo. Margarethe Gruber: una donna anziana assolutamente incredibile.

Riceve la visita di Bulletin Forum elle di pomeriggio per un caffè, molto curata con un pullover in cashmere e collana di perle, e una graziosa acconciatura. Anche a casa sua si muove adagio, per non cadere. La sua sfida attuale è mantenere l'equilibrio. Da 50 anni sente solo con un orecchio. Per un errore di anestesia, quello destro è completamente sordo. Margarethe Gruber

di Forum elle, fa persino viaggi lunghi – come se niente fosse. Cose non di certo scontate. Bisogna sottolineare che, incredibilmente, ha 102 anni, 103 a fine settembre. Afferma che non esiste un segreto: «Non avevo in programma di diventare così anziana.» Il suo motto per la vita di tutti i giorni è: «Prendere ogni giorno come viene.» E ovviamente anche godersi ciò che si può, essere grati, saper apprezzare e restare curiosi. Margarethe Gruber ha fascino e brio, racconta volentieri molte cose e con abilità, ciò che negli ultimi anni l'ha resa una persona molto richiesta per le interviste.

Per il suo 100o compleanno è stata organizzata una grande festa, e lei è diventata quasi una star: mentre era a Vienna per realizzare un sogno di lunga data, quello di vedere il Ballo dell'Opera, Kurt Aeschbacher l'ha invitata al suo talk show per la televisione svizzera. Fra i due c'è stata una splen-

diata conversazione (facilmente reperibile in Internet). E la rivista dei pensionati di Credit Suisse ha pubblicato un'intervista di quattro pagine con lei, che è stata segretaria di direzione presso la banca Leu. È un documento strabiliante, come mostra la foto affianco.



Robert Aebli (zvg CS)

didata conversazione (facilmente reperibile in Internet). E la rivista dei pensionati di Credit Suisse ha pubblicato un'intervista di quattro pagine con lei, che è stata segretaria di direzione presso la banca Leu. È un documento strabiliante, come mostra la foto affianco.

Margarethe Gruber ha alle sue spalle una vita non solo straordinariamente lunga, ma anche impressionante. Si è sposata tre volte e come segretaria del direttore ha svolto all'ultimo piano della banca Leu un lavoro appassionante. È andata in pensione nel 1980, ma ha

anziana e piena di soddisfazione. Cosa che tutti noi dovremmo cercare di raggiungere. Almeno ogni tanto.



A woman with long dark hair, wearing a white long-sleeved dress with a striped waist, is leaning far back on a rocky shore. Her head is tilted upwards, and her hair is blowing in the wind. The background shows a blue sky with light clouds and a greenish sea with white foam from waves crashing against the rocks.

DEPART

Voglia di Francia
Ora su [globus.ch](https://www.globus.ch)

GLOBUS

Volunteer

Il termine «volunteer» indica i volontari che si adoperano sul posto per i profughi. La ticinese Ileana Castelletti è una di loro. Un documentario racconta le sue motivazioni.

Ileana Castelletti aveva già 74 anni quando ha deciso di andare in Grecia per aiutare i rifugiati. Era il periodo delle grandi ondate di profughi, della rotta dei Balcani, dei campi di profughi sulle isole greche. Da allora molto è cambiato, ma nulla è stato risolto. Le cose sono solo peggiorate.

Il documentario «Volunteer» di Anna Thommen e Lorenz Nufer ha vinto il premio del pubblico allo Zurich Film Festival e il premio cinematografico di Basilea 2019, è stato proiettato a gennaio alle Giornate di Soletta e uscirà ad aprile al cinema. Nell'inverno 2015/16 molti svizzeri sono partiti per aiutare i rifugiati. Il film offre un ritratto di alcuni di loro. Ileana Castelletti è impegnata nei diritti umani da oltre 40 anni (Amnesty International). Afferma: «Non riesco più a godermi la sicurezza di casa mia, mentre vedevo in televisione le immagini dei gommoni che arriva-

vano in Italia e in Grecia. Volevo essere sul posto, per dare il benvenuto a queste persone; volevo mostrare loro che in Europa vi sono anche persone che non sono indifferenti alle loro sorti, volevo dimostrare solidarietà.» Prima è andata a Lesbo, poi a Idomeni, Atene, Salonicco e Samo. «Anche se non ho una formazione sociale – sono una normalissima mamma e nonna –, speravo di poter dare un piccolo contributo.»

La situazione in Grecia non è migliorata. Anzi. Ileana Castelletti: «La situazione mi fa sentire triste, arrabbiata e impotente.» Oggi cerca soprattutto di sensibilizzare le persone sulla tragedia dei rifugiati bloccati. «Quando comincio a perdere la speranza, penso alla famosa frase: «Non possiamo cambiare tutto il mondo, ma possiamo cambiare il mondo per una persona.»»

Ileana Castelletti impegnata a Idomeni e come soggetto del documentario «Volunteer» (al cinema dal 9 aprile).





L'ipoteca per il luogo più bello del mondo.

Alla Banca Migros tutto è incentrato solamente su di voi e sulla vostra ipoteca. La nostra consulenza si concentra al 100% sulle vostre esigenze e inoltre beneficiate anche di bassi tassi d'interesse. Informatevi subito al sito [bancamigros.ch/ipoteca](https://www.bancamigros.ch/ipoteca).

BANCAMIGROS

Contate su di noi.



L'uomo del momento

Per il regista Pierre Monnard il 2020 è iniziato alla grande: dopo l'uscita in TV di «Wilder», arriva sul grande schermo «Platzspitzbaby».

A inizio anno la serie televisiva «Wilder» (seconda stagione) è andata in onda su SRF, RTS e RSI nella Svizzera tedesca, nella Svizzera romanda e in Ticino. Contemporaneamente è uscito al cinema il film a soggetto «Platzspitzbaby». In entrambi i casi la regia è stata di Pierre Monnard (43). Il simpatico romando è cresciuto a Châtel-Saint-Denis FR, ha studiato dapprima a

«Un film pieno di speranza»

Losanna e poi in Inghilterra. Dal 2002 vive a Zurigo e nel frattempo è diventato papà. Nessun regista svizzero quest'anno è così presente in tutto il Paese, sia in televisione che al cinema.

Nato nel 1976, Pierre Monnard era ancora molto giovane quando il Platzspitz di Zurigo ha fatto notizia in tutto il mondo come «inferno della droga in Europa». «Naturalmente ne abbiamo sentito parlare

negli anni '90, certo. Ma era anche qualcosa di distante da me.» Quando nel 2002 si è trasferito in una stanza in un alloggio comune a Zurigo, la scena aperta della droga era ormai al Letten, e la sua stanza appena dietro l'angolo. È consapevole che gli spettatori di Zurigo avranno forse qualche timore nell'entrare in sala per vedere «Platzspitzbaby». Molti, troppi, hanno dei ricordi personali legati a quel periodo, hanno conosciuto persone distrutte dalla droga. Il Platzspitz è e resta per Zurigo un vero trauma. Nel 2013 il libro «Platzspitzbaby» è diventato un best-seller: l'opera di Michelle Halbheer descrive com'è stato crescere con una madre tossicodipendente. Pierre Monnard (sceneggiatura: André Küttel) ha quindi girato un film basato su questo libro. Alla prima lo ha dedicato ai «ragazzi dimenticati» di questo periodo. «Sì, volevo fare un film che emozionasse», ha dichiarato durante il colloquio, «ma è anche un film pieno di speranza». Il film – e la ragazza – sono estremamente resilienti.

Il romando Pierre Monnard durante le riprese di «Platzspitzbaby». Il film uscirà in tedesco, francese e italiano.

Un libro ottimista

Ernst Frischknecht ha cominciato a dedicarsi all'agricoltura biologica nel 1972, quando ancora si veniva derisi o addirittura disprezzati per questa scelta. È stato un pioniere, un politico e un lottatore. A 80 anni è ancora ottimista.



«Damit wir auch in Zukunft eine Zukunft haben – der Bio-Pionier Ernst Frischknecht»

di Christine Loriol

Casa editrice elfundzehn,
2019 hardcover,
312 pagine
978-3-905769-57-9
CHF 34.–

www.zuversicht.ch

Tutti quelli che hanno avuto a che fare con l'agricoltura biologica dicono: «Senza le donne oggi il bio non sarebbe quello che è.» E hanno ragione. Il libro sulle donne bio ancora non è stato scritto. Quello su Ernst Frischknecht è stato pubblicato a fine 2019, scritto dalla vostra redattrice del Bulletin Christine Loriol. Le prime lettrici che invieranno un'e-mail a schreiben@christineloriol.ch riceveranno in omaggio una copia firmata.

Dopo aver frequentato un corso sull'agricoltura biologica, nel 1972 Ernst e Dorli Frischknecht hanno deciso: «Proviamoci.» Sono passati alle colture biologiche e si sono ripromessi di resistere quattro anni. «Se falliamo, possiamo sempre tornare «normali»» Oggi lo raccontano ridendo. Ma è stata una strada con molti scogli e spesso dura. Alcuni rapporti con altre persone si sono incrinati perché all'inizio il biologico era molto controverso. Poi si sono aggiunti nuovi compagni di viaggio. Dorli ed Ernst Frischknecht hanno prodotto patate senza pesticidi per 45 anni. Hanno commesso errori e scoperto nuove strade. E hanno trasmesso ad altri le loro conoscenze e il loro podere. Hanno cinque figli e nuore, 17 nipoti e 4 bisnipoti.

Dalla pubblicazione del libro Ernst Frischknecht sembra non fermarsi, è in contatto con molti vecchi compagni di avventura, con quelli che sono stati i suoi oppositori e con giovani che cercano nuove strade, anche per l'agricoltura. Il libro è dedicato alle generazioni future. Racconta la vita di questo importante pioniere svizzero del bio e lo sviluppo dell'agricoltura biologica e della politica agraria fino alle discussioni sui pesticidi e agli scioperi per il clima.

Atlante della plastica

Ma cosa stiamo facendo?



«Muss Plastik einpacken?» («La plastica deve fare le valigie?») questo è stato il tema del convegno dei consumatori Migros di ottobre 2019. I documenti e le relazioni sono disponibili

sul sito Migros (per trovarli, inserire nel campo di ricerca il titolo del convegno e il termine Konsumententagung [convegno dei consumatori]). Al riguardo è disponibile il «Plastikatlas 2019» («Atlante della plastica 2019») tedesco, con informazioni e cifre da scaricare.

www.migros.ch; www.boell.de

Nuovo studio I

L'abitazione in età avanzata



Da un ampio sondaggio condotto tra oltre 2500 anziani in tutta la Svizzera emerge che il desiderio di una vita in un'accogliente abitazione propria è ancora al primo posto. Ciò ha un prezzo: molti spendono oltre un terzo del reddito pensionistico per l'abitazione. Interessante anche un punto: chi valuta come positivo l'aiuto del vicinato è più soddisfatto della propria situazione abitativa. Nella Svizzera occidentale e soprattutto

nella Svizzera italiana sono molto più numerose le persone in età avanzata e anziane che si trovano in una situazione finanziariamente difficile.

www.age-report.ch

Nuovo studio II

Il reddito in età avanzata



Quanto denaro hanno davvero nel portafoglio le persone anziane in Svizzera? Un nuovo studio ha analizzato le economie domestiche dei pensionati e il loro reddito libero disponibile. Esso mostra ad es. come i cambiamenti della salute nella terza età influenzano il budget individuale. Un aspetto importante e interessante: a seconda del luogo di residenza, le differenze possono essere enormi. Gettare luce su queste circostanze è importante in quanto gli anziani spesso devono sostenere personalmente molte spese dovute all'assistenza e alla cura nella terza età. E ciò ha conseguenze dirette sul reddito libero disponibile.

www.reddito-nella-terza-eta.ch/it/

Un anno, un tema

L'ambiente nel Museo Migros

Nel 2020 il Museo Migros di arte contemporanea sceglie il tema dell'ambiente. Si inizia il 7 marzo con uno sguardo critico al rapporto uomo-natura – con sculture, video, fotografie e installazioni di 17 artiste e artisti nazionali e internazionali.

www.migrosmuseum.ch

Numero

203

Chi vuole sapere qualcosa, lo cerca in Internet e lo trova su Wikipedia. Wikipedia è un'enciclopedia creata e ampliata da volontari. Il 90% degli autori sono uomini. E solo il 20% dei circa 50,4 milioni di voci tratta di donne. La campagna «Edit-a-thon» intende quindi dare visibilità a più donne. Dal 2018, nel corso di tre eventi giornaliste e autrici hanno redatto 203 voci su donne importanti. Il prossimo evento è il 29 aprile.

edit-a-thon.ch

Kneipp

Joyful by nature



GOODBYE STRESS.

Benvenuta
energia positiva!



I **bagni** e le **docce attive** Kneipp trasformano in modo dimostrabile lo stress in energia positiva.*

Ulteriori prodotti Goodbye Stress su [kneipp.swiss](https://www.kneipp.swiss)

* Studio scientifico dell'Istituto per psicologia applicata